



‘Tra La Gente’ per
il Sindaco di Trieste 2011:
campagna del Pd per la costruzione del
programma partecipato

i temi principali

Trieste, 24 gennaio 2011
www.tralagente.it



Partito Democratico
Demokratska Stranka

www.tralagente.it
www.pd.trieste.it

In breve, tra la gente

Tra il primo novembre e il 10 dicembre 2010, il Partito Democratico – Demokratska Stranka di Trieste è riuscito a chiedere a 2.274 triestini quali, secondo loro, siano le priorità per il cambiamento della città. L'obiettivo della campagna è stato non solo legare maggiormente il Pd agli interessi dei cittadini, ma anche dare visibilità alla voce dei triestini, con l'auspicio che questi contenuti siano la fonte principale per le politiche del Sindaco di Trieste che verrà eletto nella primavera 2011. Questa opera di ascolto e sostegno alla partecipazione è avvenuta facendo rispondere i triestini ad un questionario, sia pubblicato su internet su www.tralagente.it sia stampato, fatto distribuire e rispondere nei banchetti organizzati dal Pd in numerose vie e piazze di Trieste.

In questo documento (24 gennaio 2011) pubblichiamo la sintesi dei contenuti di questi questionari, per quanto riguarda i temi più generali della vita a Trieste.

Introduzione generale / 1

Il lavoro per i giovani e una nuova visione per Trieste. Ecco le sette priorità assolute per il Sindaco di Trieste 2011, secondo i cittadini

Pubblicato il 16 dicembre 2010 su www.tralagente.it

La politica deve stimolare un'economia «extra-pensionati» che fermi l'esodo dei giovani dalla città. Deve, poi, ritrarre una nuova idea forte per il futuro di Trieste. Sono le priorità assolute per quasi tutti i rispondenti al questionario 'Tra La Gente' per la costruzione del programma partecipato per il Sindaco di Trieste 2011. In questo capitoletto di sintesi delle risposte del questionario, diamo luce ai problemi della città che, in assoluto, i triestini percepiscono come più importanti fuori dalla vita dei singoli rioni o dalle singole tematiche su cui li abbiamo stimolati.

Ecco nel dettaglio i sette suggerimenti più importanti per cambiare Trieste, secondo la comunità Tra La Gente:

- 1) Lavoro. Lavoro per i giovani, in particolare. Puntando sugli stimoli ad un'economia che sfrutti l'innovazione tecnologica.
- 2) Diminuire il traffico in centro città e aumentare i parcheggi.
- 3) Migliorare i servizi sociali del Comune: per gli anziani, per chi è senza casa, per i disoccupati e per chi usufruisce di scuole materne e asili nido
- 4) Aumentare la raccolta differenziata, ridurre l'inquinamento e sfruttare le energie alternative.
- 5) Rianimare il porto e riqualificare il porto vecchio.

6) Migliorare le infrastrutture di trasporto che collegano, oggi scarsamente, Trieste col resto d'Italia e col resto d'Europa.

7) Dare un profilo originale e unico all'offerta turistica e d'intrattenimento per la città, a partire dalla cultura.

I triestini Tra La Gente infine chiedono al Sindaco di Trieste 2011 di disegnare una nuova vocazione a lungo termine per Trieste che parta dalle specificità della sua posizione geografica e si qualifichi per un'identità economica e sociale unica della città. A sentire i nostri intervistati, a portare avanti questo cambiamento dev'essere una nuova classe dirigente, sobria e parsimoniosa, che sappia ascoltare i cittadini e premi le competenze.

Di seguito pubblichiamo le frasi più significative che ci sono arrivate sulle priorità generali:

«Fare una politica che avvicini la gente, risolvere innanzi tutto i problemi che hanno le famiglie disoccupazione, precariato, servizi sociali. Per Trieste auspico una classe politica che metta al centro dell'attenzione una programmazione industriale che dia uguaglianza economica, anche con progetti alternativi. Per esempio puntando sull'ecologia, la qualità dell'ambiente e le energie rinnovabili.»

«Il porto vecchio va ristrutturato con strutture aperte al pubblico, spazi culturali e commerciali, al più presto! Trieste deve aprirsi di più al resto d'Europa (dell'est soprattutto) e del mondo, unico modo modo per sopravvivere economicamente, socialmente e culturalmente. Tutte le categorie dovrebbero lavorare in questo senso, e anche la politica».

«Dobbiamo ridare una visione di orgoglio triestino che esca dal folklore dei sardoni e non far nulla a Barcola e che segni una voglia di riscatto della città».

Introduzione generale / 2

Campi d'intervento della politica: la classifica dei triestini

Nel questionario trovavamo la domanda: "Troverai qui di seguito elencati alcuni ambiti di competenza del Comune e del Sindaco di Trieste. In una scala da 1 a 10 quanto consideri prioritario che il Comune si impegni su...". Il dato numerico accanto ad ogni voce corrisponde alla media per ogni risposta fornitaci dai cittadini:

- **lo sviluppo economico, il commercio e il lavoro 8,9 (1°)**
- **le opportunità per i giovani e gli studenti 8,6 (2°)**
- **le scuole materne e i servizi per l'infanzia 8,5 (3°)**

- il porto 8,3
- viabilità, parcheggi e trasporti pubblici 8,1
- la cultura e lo sport: eventi, musei, teatri... 8
- la cooperazione transfrontaliera 8
- la nettezza urbana 7,7
- il piano regolatore 7,6
- la politica sull'energia (rigassificatore, centrale termoelettrica...) 7,5
- i servizi per gli anziani 7,8
- i servizi per gli immigrati 7,2
- acqua, elettricità, cimiteri 6,7
- i vigili urbani e l'ordine pubblico 6,1

Traffico e trasporti

Centro storico con meno auto, ring di parcheggi collegati alla città con bus e bici

Publicato il 9 novembre 2010 su www.tralagente.it

Tra i triestini 'Tra La Gente', circola una priorità: la viabilità del centro storico va ridotta e, attorno al centro stesso, va creata una cintura di parcheggi in periferia dai quali i triestini possano recarsi in centro con bus e biciclette.

La misura cardine sui trasporti viene dettagliata da numerosi rispondenti con dovizia di particolari. Il Comune deve creare più parcheggi in periferia (a Cologna, Campo Marzio), o almeno a ridosso del centro pedonale (Porto Vecchio, rive, Piazza Oberdan). "Palazzi disabitati nelle varie aree della città vanno trasformati in parcheggi", scrive un cittadino. Il Park San Giusto voluto dalla Giunta Dipiazza, in questo senso, viene considerato un esempio negativo cioè di quello che il Comune non dovrebbe fare: perché attrarrà le automobili in centro. Tantissimi cittadini vogliono un aumento della pedonalizzazione in centro ma a questa maggioranza, va detto, si contrappone una minoranza agguerrita che è contraria a tale misura.

I parcheggi in periferia devono essere agganciati a un servizio pubblico di trasporti che va anch'esso potenziato e rivisto significativamente, nei desideri dei triestini. Ma come? Intanto il Comune dovrebbe garantire più corsie preferenziali per i bus che anche in periferia sono troppo spesso vittime del traffico, imbottigliati. Spesso, nelle righe mandateci dai cittadini, si vorrebbero bus più frequenti. Ma altrettanto spesso il suggerimento per Comune e Trieste Trasporti è quello di studiare meglio gli orari e i percorsi delle tratte. Sugli orari, infatti, arrivano diverse richieste agli amministratori per un prolungamento notturno degli stessi ("ora una persona che non possiede un mezzo, deve ritornare a casa a mezzanotte, come nelle favole"). Sui percorsi dei bus le richieste sono le più disparate ma emerge da diversi cittadini l'idea che alcune tratte dei bus non siano affatto razionali e vadano studiate più chirurgicamente.

Dai parcheggi della periferia, nell'idea di questi triestini, devono partire anche una serie di piste per il grande assente delle politiche di Dipiazza: la bicicletta. Tanti abitanti del nostro territorio vogliono la "ciclabilità dell'intero sistema viario cittadino", "a partire da una pista in Porto Vecchio". Ovviamente prevale il buon senso e un nostro concittadino puntualizza: "E le bici? Ok in centro ma se go de ndar a prosecco dove me la metto?? E poi in carso xe freddo a spetar el bus con la bora, a volte 20 minuti, no se pol far pensiline??".

Resta gettonata l'idea di una metropolitana leggera che congiunga Ronchi, Opicina, Trieste e Capodistria.

Per finire, come da tradizione locale, anche sul tema trasporti non mancano le suggestioni asburgiche. I vigili devono essere inflessibili verso qualsiasi infrazione... E il "ring" dei parcheggi di periferia deve sia corrispondere al limite della viabilità verso il centro, come a Vienna, sia corrispondere al circuito di una linea di un bus sempre attiva, 24 ore su 24.

Di seguito pubblichiamo i 3 messaggi di suggerimento per migliorare i trasporti a Trieste che ci sono sembrati tra i più significativi:

«A Trieste si vive come fossimo negli anni 70. Tutti da soli in auto in cerca di un parcheggio. Secondo me bisognerebbe fare scelte coraggiose. Incentivare l'uso dei mezzi pubblici, penalizzare quello delle auto. Pedonalizzazione e riqualificazione spinta.»

«Diamo fiducia ai TECNICI, che se ne intendono. Un piano del traffico non può essere figlio di un sindaco che vede solo il corso Italia senza visione d'insieme, negando l'ingegneria e le simulazioni; che nel dubbio costruisce rotatorie "coi new jersey", come se fosse impossibile fare studi a monte sull'efficacia o meno di quel che si progetta.

Vanno potenziati i trasporti pubblici aumentandone la velocità commerciale con corsie riservate e riducendo il numero di trasbordi per passare da una parte all'altra della città (linee più lunghe). Andrebbe progettata una serie di piste ciclabili nella parte bassa della città (da Roiano al giardino pubblico, al viale Campi Elisi, ...): bisogna far capire alla gente che in alcuni casi un'alternativa all'automobile esiste!



Partito Democratico
Demokratska Stranka

www.tralagente.it
www.pd.trieste.it

TRALA GENTE

Questo può essere associato ad un servizio di bike sharing e/o car sharing. Anche sul Carso va potenziata l'offerta di piste ciclabili, anche a fini ricreativi e turistici. Puntare sulla COMUNICAZIONE, una volta che una iniziativa viene realizzata! La gente lo deve sapere.»

«In accordo con la provincia aumentare a dismisura i prezzi dei parcheggi e utilizzare CONTEMPORANEAMENTE (sennò non funziona) gli stessi soldi per raddoppiare gli autobus. Se il parcheggio costa ma l'autobus passa, mi vien naturale prendere l'autobus. Così si riduce il traffico e si migliora l'aria e la vita! Biglietto a un euro si puo'! E chi non è d'accordo paghi!».



Partito Democratico
Demokratska Stranka

www.tralagente.it
www.pd.trieste.it

servizi sociali

Meno schei per il ‘Sardon Day’, più per i servizi sociali. E un’idea: liberate le case di riposo

Publicato il 28 novembre 2010 su www.tralagente.it

Il programma partecipato per la Trieste 2011 vuole che gli anziani siano serviti meglio e di più dall’assistenza domiciliare. Allo stesso tempo, va rivista la politica del Comune sulle case di riposo, ad oggi “inefficienti”, “disumane”, costose e senz’alternativa. Nelle risposte alla domanda sullo stato dei servizi sociali del Comune di Trieste nel questionario ‘Tra La Gente’, oltre a queste chiare richieste riguardanti gli anziani ce ne sono diverse che salgono dalle sofferenze e debolezze più profonde: il percepito decrescere dei fondi comunali per il welfare, il costo e la disponibilità di una casa, il rebus delle scelte per gli immigrati e, ancora, l’integrazione degli anziani nella vita collettiva.

Andiamo ora nel dettaglio delle proposte dei triestini su come cambiare i servizi sociali del Comune.

Le proposte per l’assistenza agli anziani sono le più numerose. Quella più ricorrente riguarda appunto l’idea di portare più assistenza nell’appartamento dell’anziano. Un cittadino scrive, interpretando il pensiero di molti: ci vuole una «grande battaglia per l’assistenza a domicilio e contro l’idea di internamento nelle case di riposo. La città ha tradizione per essere all’avanguardia in una nuova grande battaglia civile». Scrive un’altra persona, neppure lei isolata nel sentire politico: «Il massimo per gli anziani sarebbero delle case famiglia, modello Danimarca, con costi inferiori alle attuali case di riposo e alta qualità della vita». In breve: le case di riposo, secondo la percezione di molti, offrirebbero ai loro ospiti un tenore di vita troppo degradante e vanno migliorate o sostituite con un altro sistema, dal volto comunitario. Non solo: per diversi triestini sono troppo costose.

A proposito di politiche sugli anziani, diversi triestini vogliono che il Sindaco eletto col programma partecipato crei più luoghi di ritrovo e attività di socializzazione gratificanti. Tra queste, viene suggerito, ci potrebbe essere l'impiego del lavoro dei pensionati più arzilli (e degli immigrati) nei servizi sociali, a favore di chi ne ha bisogno.

A ruota del grande coro sugli anziani e delle richieste generali al Comune sull'impegno economico («meno soldi per il sardon day, più soldi per i servizi», «più fondi per la cooperazione con il privato sociale e meno sprechi di risorse nell'ambito dei servizi gestiti in proprio»), stanno sullo stesso livello cori più minuti, composti da voci che raccontano problemi sentiti da gruppi un po' più ristretti.

Vedi il problema della casa: «Le case dell'Ater sono in parte vuote. E' una vergogna», scrive un rispondente del questionario, mentre un altro sinteticamente chiede «più alloggi popolari». Un altro cittadino propone «convenzioni con proprietari di case sfitte per calmierare gli affitti utilizzando il budget che si usa ora per costruire nuove case; no a nuove case!».

I cittadini scrivono anche della necessità di nuove misure per il sostegno ai disoccupati. Bisogna «ristabilire il reddito di cittadinanza che è stato abolito» e pensare a nuove forme di «aiuto/agevolazione nei confronti dei lavoratori precari», per esempio utilizzando i disoccupati (e, anche qua, gli immigrati) in lavori socialmente utili, fornendo loro almeno vitto e alloggio.

Bisogna pensare anche ai «bambine/i e ragazze/i» in difficoltà familiari e individuali: che hanno bisogno di altre, nuove e migliori strutture protette che li accolgano.

Molti cittadini toccano il nodo delle politiche per gli immigrati a Trieste. Dai testi che ci sono arrivati si vede come tale terreno sia di conflitto. Infatti, una maggioranza della comunità 'Tra La Gente' vuole che si favorisca l'integrazione degli immigrati «anche con iniziative informative, culturali e divulgative, trattandoli come persone come noi; con corsi di lingua e educazione civica». Nell'opinione di questi cittadini, andrebbe sviluppata la rappresentanza degli immigrati anche in Consiglio Comunale. Ma dopo, in contrasto e non isolato, c'è anche chi rappresenta una minoranza di

rispondenti e scrive: «Priorità di soldi ai cittadini italiani. Gli immigrati, con tutto rispetto, possono aspettare. Non si possono accumulare ulteriori problemi pensando anche agli altri (immigrati) quando ci sono migliaia di cittadini italiani che per congiunture economiche perdono il lavoro andando alla deriva verso la marginalità sociale».

Infine, con uno spirito teutonico di rispetto dello Stato, molti cittadini danno tanti consigli su come migliorare la macchina del servizio pubblico. «Trieste», scrive un cittadino, «è una città di vecchi, pieni di problemi sanitari e sociali. L'integrazione e la razionalizzazione degli sforzi dell'azienda sanitaria e del Comune è fondamentale». Non è solo un problema di mettere i servizi di diversi enti in coordinamento e rete. Bisogna anche semplificare la burocrazia dei servizi per tutti i bisognosi e pubblicizzarli tutti meglio tramite un canale unico. Più di un cittadino suggerisce che sia aumentata l'assistenza sociale nei quartieri che ne hanno bisogno («Vaticano, Valmaura, Giarizzole, Borgo san Sergio, Melara») e chiede al Sindaco 'Tra La Gente' il sostegno al progetto di microaree dell'Asl.

Di seguito pubblichiamo quelli che ci sono parse le risposte più significative e rappresentative del sentire della nostra comunità:

«Per i più deboli il Comune dovrebbe creare delle tutele. Da disoccupato con un affitto da pagare per non finire a vivere in stazione, mi sono rivolto all'assistente sociale. Mi ha risposto che, essendo io single e non padre di figli minori, non sapeva che fare. Le case dell'Ater sono in parte vuote. E' una vergogna».

«Segare le panchine in piazza Venezia e il bando medievale contro gli artisti di strada mi sembrano eloquenti». «Non è multando chi è in situazioni di indigenza economica che si risolvono i problemi sociali... se il PD vincerà le elezioni, suggerirei di abolire questa pratica odiosa il prima possibile».

«Bisogna ritornare a pronunciare alcune parole forti senza paura: immigrati, integrazione, disabilità, vulnerabilità, povertà. farlo significa riportare questi ragionamenti al centro della politica e non solo di alcuni suoi settori. I soldi ci sono per molte cose ma possibile che i bisogni aumentino sempre e le



risorse diminuiscano sempre in questo settore? L'integrazione cittadina della politica dovrebbe lavorare proprio su questo piano».



Partito Democratico
Demokratska Stranka

www.tralagente.it
www.pd.trieste.it

Servizi per l'infanzia

Più posti negli asili pubblici di Trieste e 'sì' ad asili condominiali con la creazione delle tagesmutter

Publicato il 18 novembre 2010 su www.tralagente.it

Le mamme, ma anche i papà di Trieste, chiedono al Sindaco 'Tra La Gente' più posti in asilo e nuove scuole materne. E, ben consci delle difficoltà dell'economia e dei conti pubblici, suggeriscono forme innovative per risolvere il problema: tra tutti, incentivi agli asili aziendali e la formula teutonica delle "tagesmutter", ovvero un servizio convenzionato svolto da una donna a casa sua che badi ad un gruppo ristretto di bambini.

Entrando nel dettaglio delle opinioni dei genitori e dei nonni dei piccoli triestini, è stentoreo l'unisono che reclama nuove scuole per l'infanzia e più posti nelle stesse. A questa domanda se ne associa una contigua che è migliorare gli orari degli asili per i genitori che lavorano ovvero, scrive qualcuno, «per bambini che non hanno nonni». Le strutture pubbliche, inoltre, devono adeguarsi «ai tempi di lavoro dei genitori e della contemporaneità», perchè «i bisogni e gli orari flessibili delle famiglie sono cambiati» rispetto a una volta. Ancora, per quanto riguarda le richieste più generali, c'è quella che chiede di migliorare la situazione delle strutture di alcuni asili che sarebbero mal ridotte. Purtroppo più di qualcuno segnala la presenza di personale non così preparato nelle scuole per l'infanzia del Comune: «c'è bisogno di formazione adeguata!», scrive una mamma.

Non ci sono solo richieste alla politica dai triestini 'Tra La Gente', ma anche delle proposte, di cui alcune molto creative. Un suggerimento ricorrente è quello di creare degli asili condominiali o comunque basati a casa di alcune mamme (magari senza lavoro...) sul modello delle tagesmutter, "un modello di assistenza infantile nato e diffusosi negli anni 60 nei paesi dell'Europa del

nord” (Wikipedia). In Italia questo sistema è stato sviluppato in Provincia di Trento. Diversi cittadini vorrebbero, altrimenti, incentivi alle aziende per la creazione di nidi e asili all’interno dell’impresa dove sono impiegati o di altre aziende convenzionate.

Infine, tra le opinioni dei triestini sui bisogni dei loro figli, ci sono ancora un paio di indicazioni. Il Comune deve pensare a «più strutture per bambini e genitori», nonché a «più spazi verdi e strutture per i bambini», a partire dal sostegno ai ricreatori, orgoglio e unicità della nostra città. Ma il primo sostegno, puntualizzano i partecipanti alla nostra comunità, deve essere alle madri che lavorano.

Di seguito pubblichiamo i 4 messaggi di suggerimento per migliorare i servizi comunali per l’infanzia a Trieste che ci sembrano tra i più significativi:

«Nei paesi scandinavi le case di riposo sono adibite ad asili, valorizzando così il ruolo degli anziani».

«In una città con scarsa natalità bisognerebbe seguire l’esempio della Norvegia, dove gli asili nido coprono il 100% delle richieste, in tal modo le donne possono lavorare. Si incentiva la natalità».

«Le liste d’attesa denotano, come detto, una carenza strutturale: servirebbe un maggior numero di asili, soprattutto nidi, gestiti in modo qualificato (no cooperative). Andrebbero rivisti i bandi di accettazione, almeno dal punto di vista dei controlli: ci sono liberi professionisti e coppie che dichiarano residenze distinte che sorpassano in graduatoria qualsiasi famiglia con i genitori dipendenti ed i coniugi che dichiarano il vero, cioè che vivono sotto lo stesso tetto. Andrebbero razionalizzate le occupazioni degli asili, ci sono genitori con asili nel proprio rione che portano i bimbi all’altro capo della città, mentre accade il viceversa».

«E’ inutile dare in appalto ai privati. E’ il Comune che deve mettersi in prima fila e gestire i servizi per l’infanzia. Ovviamente per non perdere la qualità, bisogna prevedere dei percorsi di formazione permanente adeguati al personale. A tutto il personale, non solo a quello di ruolo».

Servizi Acegas

Più rifiuti riciclati, ora e subito! E il fotovoltaico sui tetti del Comune, presto...

Pubblicato il 3 dicembre 2010 su www.tralagente.it

Il Sindaco di Trieste deve impegnare il Comune, l'Acegas e i cittadini a fare più raccolta differenziata dei rifiuti. Quello delle scovazze e della pulizia della città, ovvero uno dei temi più dibattuti in assoluto nella costruzione del programma partecipato 'Tra La Gente', è seguito da altre proposte sullo specifico di energia, consumi e inquinamento: si parla di costi delle bollette, privatizzazione di Acegas, impiego delle energie alternative, costruzione del rigassificatore e chiusura della Ferriera di Servola.

Ricordiamo come il Comune di Trieste col suo 20% circa di rifiuti riciclati sia uno dei meno efficienti del nord Italia in merito alla quantità di raccolta differenziata e come la Lega Nord in Consiglio Comunale abbia recentemente fatto slittare al gennaio 2012 le multe per chi non riciclerà secondo le nuove disposizioni pianificate dal Comune. Su questi dati di cronaca, lo spirito asburgico locale si solleva ("solo 1% meglio di Napoli!") e sono una miriade gli accorgimenti proposti dai triestini. Ci dovrebbero essere degli incentivi economici, dovrebbero essere aumentati il 'porta a porta' e la raccolta dell'umido, ci dovrebbero essere più cassonetti per differenziata e più vicini a casa... E la città, cari Sindaco Dipiazza e Assessore Rovis, è sempre più sporca perché l'Acegas non viene controllata a sufficienza nel suo lavoro!

Come per altri ambiti, tanti cittadini ritengono che una priorità sia l'informazione e la sensibilizzazione: il Comune deve migliorare la sua comunicazione coi cittadini su come funzionano i servizi erogati. Il filo diretto tra cittadinanza e Giunta sulla gestione delle scovazze non deve fare eccezione. Tanto che, malgrado l'Assessore Rovis smentisca, molti rispondenti del nostro questionario sono convinti che quello che gettiamo nei cassonetti dei rifiuti riciclati vada a bruciare nell'inceneritore.



Partito Democratico
Demokratska Stranka

www.tralagente.it
www.pd.trieste.it

La seconda grande richiesta dei cittadini in questo campo riguarda il sostegno alle energie alternative. Un suggerimento non isolato è che il Comune si abbeverì sempre di più a queste, prevedendo l'installazione di pannelli fotovoltaici su tutti gli edifici pubblici, accanto ai fari dell'illuminazione pubblica e ai semafori, per approvvigionarli. Molti triestini spingono per una serie di stimoli economici a chi usa queste energie e per case progettate o ristrutturate verso il risparmio energetico.

Svariati cittadini non sono persuasi della privatizzazione di Acegas. Tra questi, qualcuno vorrebbe una privatizzazione più spinta e senza vincoli politici, ma la maggioranza dei critici vorrebbe un ritorno completo dei servizi in gestione comunale. Questo perché i servizi di Acegas non sono controllati secondo criteri chiari dal Comune e, del resto, il monopolio de facto dell'azienda non stimolerebbe alcun circolo virtuoso sulla qualità dei servizi erogati. Qualche cittadino fa notare, inoltre, come i costi dell'energia siano troppo alti e dovrebbero esistere degli sgravi per i meno abbienti.

Per chiudere, un numero di rispondenti al questionario non piccolissimo (in un rapporto di 1 a 5 però rispetto a quelli che parlano di rifiuti) critica pesantemente la mancata chiusura della Ferriera di Servola. Nonché chiede che il Rigassificatore non si faccia o sia, almeno, significativamente utile economicamente per la comunità e costruito lontano dalla città.

Partecipa anche tu alla costruzione del programma partecipato rispondendo al questionario, che sarà online fino alla prossima settimana.

Di seguito raccogliamo le risposte per noi più significative tra le centinaia dedicate a Acegas, ambiente ed energia:

“La pulizia della città nelle zone non centrali fa ridere, la città è diventata negli anni nettamente più sporca. Che fine hanno fatto gli operatori ecologici?? Investire in una politica seria di riciclo, magari favorendo la raccolta porta a porta. Inoltre alcuni materiali ad alto impatto ambientale non sono correttamente smaltiti, vedi ad esempio oli esausti e medicinali scaduti. Investire in tecnologie innovative ed a basso impatto ambientale, ad esempio sostituendo l'illuminazione stradale con lampade LED. Inoltre i bagni pubblici

che fine hanno fatto?? Se non si vuole vedere la città ridotta alla latrina bisognerebbe prima pensare a questo... Questi sono soltanto alcuni esempi..."

"La percentuale di differenziata è al 20%, 1 punto in più di Napoli e deve arrivare per legge al 65% entro 26 mesi (quindi dovrà farlo il prox sindaco): Rovis vuole raddoppiare i bottini senza differenziare il rifiuto umido (che è il 30% del totale). Al contrario serve la raccolta porta a porta o bottini stradali con chiave per condomini oltre 10 enti, con differenziazione per l'umido. L'inceneritore lo si usi per importare immondizia da altre parti d'Italia o Slovenia (che usa le discariche). Energia già in surplus: non servono nuove centrali elettriche".

"La gestione dei servizi e delle risorse demaniali (acqua) deve essere più trasparente. Il Consiglio comunale dovrebbe avere un organo tecnico con compiti di controllo perchè la città abbia un riscontro dell'uso delle risorse pubbliche, dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati da Acegas SPA. Il Consiglio comunale, sentite le associazioni ambientaliste accreditate, dovrebbe poter fornire ad Acegas indirizzi inerenti la salvaguardia del territorio ed il risparmio energetico. Deve essere avviato un piano straordinario per conseguire l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata entro il 2012. E' evidente che l'obiettivo intermedio del 29% nel 2011 previsto dal Comune è troppo basso. Per questo è necessario coinvolgere le associazioni ambientaliste, i circoli di quartiere ed le istituzioni rionali".

Focus sugli sloveni

La seconda comunità linguistica e culturale di Trieste chiede una città più internazionale

Gli sloveni di Trieste sono i primi a volere l'internazionalizzazione della città. Auspicano una Trieste meno provinciale in campo economico, culturale e di ogni giorno, pensando a nuovi collegamenti di trasporto col resto d'Europa.

Tržaški Slovenci so v prvi vrsti kar se tiče želje po »internacionalizaciji« Trsta. Želijo si, da bi bil Trst manj pokrajinski na gospodarskem, kulturnem in vsakodnevem področju in razmišljajo o novih prometnih prevezah z ostalimi deli Evrope.

E' quanto emerge contrastando l'analisi delle risposte ai questionari in lingua italiana con quelle dei questionari in lingua slovena, nell'ambito della campagna 'Tra La Gente' del Partito Democratico di Trieste. La campagna, presente sia su internet che nelle strade della città con banchetti del Pd, ha interpellato 2.274 cittadini di Trieste su quale cambiamento auspichino per la città e per le azioni dei politici locali.

Te trditve izhajajo iz primerjave vprašalnikov v italijanskem in slovenskem jeziku v okviru kampanje "Med ljudmi" tržaške Demokratske stranke. Kampanja, ki je prisotna tako na internetu kot na mestnih ulicah s prostovoljci Ds, je povprašala 2274 tržaških občanov o tem, kakšno spremembo si želijo za mesto in za dejanja lokalnih politikov.

I triestini di lingua slovena si differenziano da quelli di lingua italiana proprio per la loro voglia di vivere in un contesto che sia più aperto al mondo e alla diversità. Questo desiderio riguarda prima di tutto i trasporti che collegano Trieste col resto del mondo e soprattutto con l'entroterra sloveno. L'auspicio, quindi, significa più "apertura mentale" dell'economia che dovrebbe allacciare più clienti e investimenti in Slovenia e fuori dai confini italiani.

Infine riguarda il tema della lingua slovena a Trieste: gli sloveni triestini vorrebbero che ci sia più "coerenza" e "costanza" nel suo utilizzo da parte degli uffici pubblici anche in centro città e vorrebbero che si inizi a insegnare lo sloveno anche nelle scuole italiane.

Tržačani slovenskega jezika se razlikujejo od italijansko govorečih občanov zaradi svoje močnejše želje po življenju v kontekstu, ki naj bo bolj odprt svetu in drugačnosti. Ta želja se tiče predvsem povezav med Trstom in ostalim svetom in predvsem s slovenskim zaledjem. Ta želja torej pomeni večjo "miselno odprtost" gospodarstva, ki bi moralo pridobiti več strank in investicij v Sloveniji in izven italijanskih meja. Končno

se tiče vprašanja slovenskega jezika v Trstu: tržaški Slovenci si želijo večje doslednosti v njeni uporabi od strani javnih uradov tudi v mestnem središču in tudi, da bi se uvedlo učenje slovenščine tudi v italijanskih šolah.

Tra le fasce di età, gli sloveni più giovani sono invece i più 'simili' ai loro coetanei di lingua italiana quando esprimono richieste in ambito culturale: tutti e due questi pezzi di città vorrebbero spazi pubblici migliori per l'intrattenimento musicale e le culture contemporanee.

Med različnimi starostnimi pasovi so mlajši Slovenci najbolj "podobni" svojim rojakom italijanskega jezika, ko izrazijo zahteve na kulturnem področju: obadva dela mesta si želita boljše javne prostore za glasbeno zabavo in sodobne kulture.

Le frasi più rappresentative nelle risposte dei cittadini di lingua slovena che hanno risposto al questionario 'Tra La Gente':

Najznačilnejši stavki v odgovorih slovensko govorečih občanov, ki so odgovorili na vprašalnik "Tra la gente":

«Kot tržaški Slovenec iz mestnega središča predvsem možnost aktivne uporabe slovenščine, torej drugega glavnega jezika tega mesta, ki je nasploh zapostavljen, kot se dobro ve. Človek NE BI SPLOH SMEL niti od daleč imeti občutka, da ne more prosto spregovoriti po slovensko, ali pa vsaj mirno pozdraviti v slovenščini. Kakšno medkulturno mesto pa naj bi to bilo, če tega ni?»

»Come sloveno triestino del centro città in particolare la possibilità dell'uso attivo dello sloveno, quindi della seconda lingua principale di questa città, che è del tutto emarginata, così come si ben sa. Una persona NON DOVREBBE AVERE ASSOLUTAMENTE neanche da lontano l'impressione di non poter parlare liberamente in sloveno o perlomeno salutare tranquillamente in sloVno. Che città interculturale è se non c'è questo?»

«1)poskrbeti za večje število občinskih jasli 2)uvajati učenje slovenskega jezika v italijanske šole 3)poiskati prostor, kjer bi lahko mladi prirejali svoje zabave»

»1)provvedere per un numero maggiore di asili nido 2)introdurre lo studio della lingua slovena nelle scuole italiane 3)cercare uno spazio in cui i giovani possano organizzare i loro intrattenimenti«

«povezave z zaledjem. vloga mesta na mednarodni ravni. gospodarstvo in priložnosti za mlade».

»collegamenti con l'entroterra. Ruolo della città a livello internazionale. Economia ed occasioni per i giovani«

I numeri della campagna

Tra la gente: tra banner, click, carta e questionari risposti

Quanta gente ha sostenuto e vuole sostenere il programma partecipato:

	Rispondenti al questionario	Dati forniti per essere ricontattati a sostegno della campagna	
		indirizzo email	numero di cellulare
Online (Google AdWords)	508	61	26
Online (altre pianificazioni pubblicitarie e passaparola)	1415	254	92
Online, in sloveno	61	7	3
Adesione alla newsletter	-	31	-
Carta	290	99	93
Totale campagna	2274	452	214
<i>(tutti i dati sono associati almeno al c.a.p.)</i>			

Quanta gente è stata colpita dai nostri messaggi pubblicitari:

	Utenti unici	Visualizzazioni dei messaggi	Click
AdWords		1.517.614	2.855
Facebook		6.201.453	1.672
Bora.La	35.584	149.232	572
Il Piccolo		158.459	133
Slomedia			43
TriesteOggi.tv			18
Ntwk (carta)			0
Totale		8.026.758	5.293

Fasce di età dei rispondenti (%):

	Online	Cartacei
meno di 18 anni	0,77	0,00
18-24	8,46	9,09
25-44	22,98	15,15
35-44	24,23	16,67
45-54	20,1	15,15
55-64	15,29	25,76
più di 64 anni	8,17	18,18

Per chi ha votato 5 anni fa (rispondenti online, %):

Per Ettore Rosato	58,49
Per Roberto Dipiazza	13,03
scheda bianca/nulla	3,34
non sono andato a votare	14,35
preferisco non rispondere	10,76

Titolo di studio (rispondenti online, %):

elementare o privo di titolo	0,45
------------------------------	------

media inferiore	4,97
superiori in corso	1,81
diploma professionale	5,27
diploma 5 anni	21,84
università in corso	9,19
laurea breve	7,68
diploma di laurea (4-6 anni)	29,67
specializzazione/dottorato	19,13

Impiego lavorativo (rispondenti online, %):

dipendente pubblico	21,81
dipendente privato	28,26
lavoratore autonomo	18,43
studente	10,14
casalinga	1,08
pensionato	11,67
altro / non occupato	7,83
preferisco non rispondere	0,77

Iconografia di richiamo

I messaggi pubblicitari più di successo

La campagna 'Tra La Gente' ha testato circa una ventina di messaggi pubblicitari diversi, tra pubblicità testuali per Google AdWords, annunci testo/immagine per Facebook e banner grafici 'tradizionali'. Di seguito pubblichiamo i messaggi che sono stati i più cliccati dai triestini.

I messaggi più cliccati su Facebook:

Te piaci Trieste?
questionario.tralagent...



Aiutaci a cambiarla. Fai valere la tua opinione, costruisci il programma per il Sindaco del 2011 assieme a noi. Partecipa, ora

Contenti di Dipiazza?
questionario.tralagent...



Se sei contento/a del lavoro del Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, allora NON cliccare su questa pubblicità...

Comune: cosa cambieresti?
questionario.tralagent...



Trieste: fai valere la tua opinione, ora, sul Sindaco e i servizi offerti dal nostro Comune. Rispondi al nostro questionario

Il banner grafico più cliccato della campagna su Bora.La e Google AdWords:



IL SINDACO: CON CHI LO CAMBIERESTI?
COSOLINI ANDOLINA METZ **BANDELLI** ROVIS
 PAOLETTI CAMBER ANTONIONE MENIA

PD
Partito Democratico
Demokratska Stranka

Per approfondire

Gli autori

La campagna Tra La Gente è stata ideata e gestita da Nativi (<http://www.nativi.la>) e Noiza (www.noiza.com). L'analisi dei questionari e questo documento sono stati curati da Nativi.

Per domande e approfondimenti sui questionari, scrivete a Enrico Maria Milič, milic@bora.la.

La campagna è stata commissionata dal Partito Democratico di Trieste – Demokratska Stranka, via della Geppa 9, 34132, Trieste.

Tel. 040 366833 - fax 040 366239 - email trieste@pd.fvg.it